

l'inclusione di questo meccanismo nella PAC è coerente con l'approccio dell'Unione europea ai negoziati sull'agricoltura in ambito WTO;

dopo aver ascoltato i Ministri, il Commissario Fischler ha detto di « non avere difficoltà alcuna a stralciare la possibilità di offrire sostegno agli allevatori per la messa in atto degli *standard* esistenti, se questa proposta non era di interesse degli Stati membri ». Sembra che la ragione per cui ha fatto questa dichiarazione sia che durante la discussione la maggioranza dei Ministri abbia espresso contrarietà all'inclusione di questo provvedimento nello sviluppo rurale —:

se il Ministro non intenda chiarire quale sia la posizione del Governo italiano al riguardo e se intenda sostenere le proposte citate della Commissione europea.

(4-06078)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

BINDI, BURTONI, FIORONI, MEDURI e MOSELLA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 aprile la quasi totalità delle organizzazioni sindacali del mondo sanitario, dai medici agli infermieri, ha manifestato a Roma contro la politica sanitaria del Governo chiedendo le dimissioni del Ministro della salute;

in merito al ritiro del cosiddetto decreto anti-truffe il Ministro Sirchia in una intervista rilasciata ad un quotidiano nazionale ha testualmente affermato che le organizzazioni sindacali avrebbero tratto in inganno i medici e il parlamento;

le dichiarazioni dettate forse da un impeto di nervosismo eccessivo offendono i medici gli operatori sanitari che nella

stragrande maggioranza sono persone oneste che fanno il loro lavoro con sacrificio e colpiscono nel mucchio non affrontando il problema di una vera moralizzazione del sistema sanitario —:

se il Ministro e il Governo intendano chiedere scusa al mondo della sanità italiana rispetto alle inopportune dichiarazioni rilasciate alla stampa e se non intenda di fronte alle proteste degli operatori del servizio sanitario nazionale trarre le dovute conseguenze cambiando totalmente la propria politica sanitaria potenziando il SSN e investendo risorse a difesa del servizio pubblico. (5-01900)

ERCOLE, SERGIO ROSSI e FRANCESCA MARTINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5 della legge 1° aprile 1999, n. 91 in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti ha delegato il Ministero della salute a disciplinare, con proprio decreto, i termini, le forme e le modalità attraverso i quali le aziende unità sanitarie locali sono tenute a notificare ai propri assistiti la richiesta di dichiarare la propria libera volontà in ordine alla donazione di organi e di tessuti del proprio corpo successivamente alla morte, a scopo di trapianto, secondo modalità tali da garantire l'effettiva conoscenza della richiesta da parte di ciascun assistito;

in attuazione della previsione di cui sopra, il Ministero della salute ha adottato, in data 8 aprile 2000, un decreto ministeriale che prevede che, entro centottanta giorni dalla realizzazione dell'anagrafe informatizzata degli assistiti dal servizio sanitario nazionale, le Aziende unità sanitarie locali provvedano a notificare personalmente a tutti i cittadini la richiesta di dichiarare la propria volontà in merito alla donazione di organi e di tessuti del proprio corpo dopo la morte, a scopo di trapianto, informandoli che la mancata dichiarazione di volontà entro i termini di legge viene considerata quale assenso alla donazione;

l'articolo 2, comma 3 del citato decreto ministeriale 8 aprile 2000 ha previsto che i punti di accettazione delle Aziende unità sanitarie locali, deputati alla raccolta dei moduli inerenti alle dichiarazioni di volontà dei cittadini interessati, devono assicurare la registrazione dei dati di identificazione anagrafica di questi ultimi in un archivio nazionale appositamente predisposto dal centro nazionale per i trapianti;

mentre alcune Aziende unità sanitarie locali hanno già provveduto a distribuire ai loro assistiti un fascicolo informativo contenente un tesserino dove manifestare la propria dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti, altre Ausl non sembrano ancora avere ottemperato agli obblighi informativi di cui all'articolo 1, comma 1 del decreto ministeriale 8 aprile 2000;

l'articolo 2, comma 4 del citato decreto ministeriale 8 aprile 2000 prevede che tali dichiarazioni di volontà, se portate con sé dal dichiarante o depositate presso l'Asl di appartenenza, costituiscono presupposto per l'applicazione della legge in materia di trapianto di organi;

è tuttavia evidente che i tesserini recanti dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti possono essere facilmente smarriti o possono rimanere celati al momento della morte del dichiarante;

è pertanto necessario procedere al più presto alla predisposizione di banche dati dove registrare in forma ufficiale e permanente le dichiarazioni di volontà prestate dai cittadini in merito alla donazione di organi e tessuti —:

quale sia il quadro nazionale relativo all'attuazione, da parte delle Asl, degli obblighi informativi sulla donazione di organi e tessuti del proprio corpo e quale sia il grado di avanzamento delle procedure relative all'attivazione delle banche dati previste dal decreto ministeriale 8 aprile 2000, sia presso le Asl competenti

per territorio, sia presso il centro nazionale per i trapianti. (5-01901)

BATTAGLIA, GIACCO, LABATE e ZANNOTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i consultori familiari svolgono una ineludibile funzione sociale che deve essere garantita a salvaguardia dei diritti, della salute, delle scelte consapevoli dei cittadini;

i rapporti familiari e le difficoltà connesse, la decisione di avere o non avere figli sono questioni inequivocabilmente d'ordine sociale;

queste strutture possono assolvere la loro funzione specifica, che include anche prestazioni di carattere prettamente sanitario, solo attraverso personale sociale e psicologico;

su *La Repubblica* del 10 febbraio scorso, in un'intervista, lo stesso Sottosegretario Guidi ammetteva la chiusura di quattrocento consultori familiari, la scomparsa dalle strutture superstiti di assistenti sociali, sostituiti da ginecologi;

è in corso quindi una sanitarizzazione del servizio che porta ad escludere la necessaria integrazione tra gli aspetti sociali e sanitari: ciò è stato evidente nella tragica vicenda di Rivoli, dove il caso dei due ragazzi è stato affrontato da un assistente sanitario e solo in un secondo tempo trasferito all'assistente sociale, « preso in prestito » dal servizio sociale del Consorzio intercomunale;

tale prassi è abitualmente seguita nei consultori del Piemonte ed esistono accordi tra strutture, che però non possono in nessun modo ricondursi ad un lavoro e ad una metodologia di intervento di *équipe*;

in questo modo si trasforma l'assistente sociale in un consulente tecnico, mentre è sulla sua professionalità che si

deve far leva per la presa in carico dei casi, il progetto di intervento e una relazione costruttiva nel tempo;

nel caso in esame il compito dell'assistente sociale consisteva nell'aiutare i due giovani ad affrontare una prova difficile e impegnativa attraverso la riflessione e la valutazione sulle circostanze e le opportunità: compito professionale oltreché istituzionale;

i ragazzi sono arrivati all'assistente sociale dopo un percorso comunque sanitario; saltando quindi tutta la fase dell'accoglienza, nella quale si mettono in atto strategie volte ad offrire una relazione protetta nella quale sia possibile la riflessione e si possano attuare scelte ponderate e responsabili —:

se è intendimento del Governo riprodurre ambulatori ginecologici, di cui non si avverte la necessità, o agire nella linea di tutela della famiglia e delle responsabilità personali e sociali della coppia, nel sostegno della funzione genitoriale, se intende tutelare lo spirito e la primitiva impostazione dei consultori, o vuole svuotare queste strutture di contenuto e significato e costituirsi semplicemente un alibi per evadere il confronto con i bisogni reali delle famiglie, delle coppie, degli adolescenti, lasciando l'intera responsabilità delle carenze e delle disfunzioni agli operatori che tutti i giorni sul territorio debbono affrontare bisogni complessi e assumere responsabilità personali e professionali in un contesto spesso assolutamente inadeguato;

quali iniziative urgenti intenda assumere per garantire un rilancio di consultori familiari ed una adeguata presenza di assistenti sociali negli organici del servizio. (5-01902)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da quando è scoppiata l'epidemia di polmonite atipica si sono già registrati oltre 1.600 casi accertati e decine di vittime;

delle 58 vittime dell'epidemia il maggior numero di esse è stato registrato in Canada e Cina, paese da dove è stato individuato il nucleo iniziale della sindrome da polmonite atipica;

in Italia, contemporaneamente alle dichiarazioni rese dal Ministro interpellato, che parlano di « dimensioni marginali » dell'epidemia nel nostro Paese, sono state diffuse anche notizie che hanno creato un elevato allarme sociale —:

quali siano, con precisione, i dati epidemiologici dei casi attuali e di quelli sospetti della « sindrome respiratoria acuta »; come e se siano stati attivati l'Istituto Superiore di Sanità e l'Agenzia per i servizi regionali al fine di attuare il necessario monitoraggio; se esistano norme di precauzione e quali con precisione siano. (5-01903)

Interrogazione a risposta scritta:

PISICCHIO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'amalgama di argento è una lega metallica impiegata in odontoiatria come materiale di restauro per i denti attaccati dalla carie;

in tale composto chimico è presente in misura non minore al 50 per cento di mercurio;

l'alta tossicità del mercurio può arrecare danni anche rilevanti ai principali organi umani, quale sistema centrale e periferico, del rene, i vasi sanguigni, gli organi della riproduzione, il pancreas e il sistema immunitario;

diverse associazioni di odontoiatria, tra cui l'*ada council on dental material, instruments and equipment* (l'associazione americana dentisti, commissioni sui materiali, strumenti ed attrezzature dentali) hanno raccomandato l'assunzione di tec-

niche alternative all'uso dell'amalgama per effettuare cure dentistiche;

tra le problematiche collaterali all'impiego del mercurio nella pratica odontoiatrica vi è anche il non lieve pericolo derivante dallo smaltimento del materiale di scarto dell'amalgama —:

quali provvedimenti il ministro intenda adottare per affrontare adeguatamente il problema, al fine di garantire il più ampio livello di tutela della salute dei cittadini utenti dei servizi odontoiatrici e dei cittadini sottoposti al rischio della esposizione ai rifiuti tossici. (4-06077)

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta scritta Rottundo n. 4-06055, pubblicata nell'allegato

B ai resoconti della seduta del 14 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta in Commissione Ruzzante e altri n. 5-01895, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

ERRATA CORRIGE

Risoluzione in Commissione Sgobio e Pistone n. 7-00240 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 297 del 14 aprile 2003. A pagina 8445, prima colonna, alla riga ventunesima, deve leggersi: « La XI e XII Commissione, » e non « La XI Commissione, », come stampato. A pagina 8446, prima colonna, alla riga trentatreesima, deve leggersi: « impegnano il Governo » e non « impegna il Governo », come stampato.